

## **RASSEGNA STAMPA CGIL FVG – lunedì 9 aprile 2018**

*(Gli articoli di questa rassegna, dedicata prevalentemente ad argomenti locali di carattere economico e sindacale, sono scaricati dal sito internet dei quotidiani indicati. La Cgil Fvg declina ogni responsabilità per i loro contenuti)*

### **ATTUALITÀ, ECONOMIA, REGIONE (pag. 2)**

**Fedriga: «Clandestini in centri controllati» (M. Veneto)**

**Bolzonello: il sondaggio? Aspettiamo le preferenze (M. Veneto)**

**Salvini rassicura gli alleati: «Nessuno scossone in Fvg» (Piccolo)**

**Fraleari Morgera a Panariti: «Solo provvedimenti spot» (M. Veneto)**

### **CRONACHE LOCALI (pag. 5)**

**Rotonde e asfalti: 16,7 milioni di lavori (M. Veneto Udine)**

**Elezioni, la sanità teme la politica (Gazzettino Pordenone)**

**Sdag, da zavorra a sede del polo agrolimentare Fvg (Piccolo Gorizia-Monfalcone)**

### **Fedriga: «Clandestini in centri controllati» (M. Veneto)**

di Mattia Pertoldi - Svolta netta e decisa in materia di immigrazione, eliminazione progressiva dell'Irap, modifica dei parametri per case Ater e sostegno al reddito oltre a un nuovo Patto strategico per il lavoro. Massimiliano Fedriga snocciola una parte non indifferente del suo programma e tira diritto. Agli affondi di Sergio Bolzonello dedica un paio di battute, non di più, ma per il resto evita il suo principale contendente con un doppio passo (politico) degno del miglior fantasista. Fedriga, con lei il Fvg rischierebbe di essere fagocitato dal Veneto? «Sorrìdo. La difesa dell'Autonomia è una delle battaglie storiche della Lega. Siamo stati l'unico partito che ha sempre combattuto, in ogni istituzione, per ottenere maggiori competenze, e trasferimenti, dallo Stato. Poi, certo, capisco come chi deve rendere conto a un segretario che vuole abolire le Regioni Speciali abbia la necessità di inventare menzogne per dimostrare alla gente che esiste». Di quale segretario parla? «Prendete il libro di Matteo Renzi "Stilnovo" del 2012. È lui, non io, a scrivere: "via le Regioni a Statuto Speciale e si introduca un numero massimo di Consiglieri per ogni realtà regionale". E questi sono davvero fatti, non chiacchiere». Va bene. Mettiamo che Matteo Salvini diventi premier e lei governatore. Qual è la prima cosa che chiederà? «La rinegoziazione dello sciagurato Patto finanziario firmato da Debora Serracchiani ridiscutendo l'ammontare delle compartecipazioni erariali e riportando il livello di quella relativa all'Iva ai nove decimi. In questi anni, tra tagli diretti e indiretti, il Fvg ha dovuto rinunciare a una media di 1,8 miliardi di euro annui di gettito fiscale. Una perdita secca che sta comprimendo la nostra Autonomia. Spero che tutti siano al mio fianco per rimediare agli errori fatti dal centrosinistra». E quanto a competenze? «Penso alla scuola, tra l'altro già compresa nella "vecchia" devolution del centrodestra, e alla soprintendenza. Negli anni sono stati bloccati, inutilmente, troppi investimenti che non avrebbero avuto alcun impatto architettonico-paesaggistico per colpa di chi non conosce il nostro territorio. Portare la soprintendenza in mani regionali ci consentirebbe di snellire procedure e burocrazia». Passiamo a uno dei vostri cavalli di battaglia, l'immigrazione... «La competenza è statale, lo so bene, ma trasformare il Fvg, assieme alla Toscana, nella regione capofila dell'accoglienza diffusa è stata una follia perché ha messo a rischio, soprattutto a livello di microcriminalità, la sicurezza dei nostri cittadini». Soluzione alternativa? «Prima di tutto lavorare di sponda con il Governo per un maggiore controllo dei confini visto che ormai, in regione, arrivano soltanto clandestini respinti da altri Paesi europei. E poi semplicemente copiare quello che già accade in Francia, Austria, Slovenia o Germania». Si può spiegare meglio? «Parlo di centri controllati dove gli immigrati, trattati con dignità, devono restare, senza avere la possibilità di circolare liberamente, fino al momento del giudizio sulla loro richiesta d'asilo. Quando è stato chiuso il Cie di Gradisca, su 36 ospiti all'epoca rimasti all'interno, 35 avevano precedenti penali per stupro, spaccio oppure violenza privata. C'è una responsabilità politica, anche locale, di fronte alla situazione attuale. E io non ho alcuna intenzione di consentire che gente di cui non sappiamo nulla, e nemmeno se ha diritto a restare in Italia, scorrazzi liberamente mettendo a repentaglio la sicurezza delle persone. E mi riferisco pure a quella percepita visto come aver paura di girare per le città incide, eccome, sulla vita di un singolo». Altro tema, collegato agli stranieri, sono le case Ater e il bonus povertà... «Le assegnazioni in favore degli stranieri sono assolutamente sproporzionate rispetto ai numeri della loro presenza in Fvg. Lavoreremo per definire una norma che a differenza del passato, quando però ha pesato la levata di scudi ideologica dei partiti di sinistra, non venga impugnata. Penso ad esempio a un sistema di attribuzione dei punteggi che premi chi ha più anni di residenza in regione». Passiamo alle aziende: realizzerete la fiscalità di vantaggio? «Sì. Possiamo già finanziarla con risorse nostre. E si tratta di un investimento serio. Il Fvg è una terra meravigliosa, ma le aziende non si attraggono con la bellezza del territorio, bensì garantendo vantaggi economici e burocratici. Da noi esiste un'esigenza occupazionale vera. I dati del primo semestre 2017 ci dicono che in tre anni il reddito medio dei friulani è diminuito di mille euro trasformando il Fvg nell'ultima regione del Nord. Altro che i "miracoli" decantati da qualcuno in questi giorni». Via anche l'Irap e l'Imu sui capannoni sfitti? «L'Irap verrà abolita gradualmente per essere sostituita da un'addizionale Ires sulle grandi

imprese ottenendo enormi vantaggi per le Pmi senza, di fatto, pesare sulle aziende maggiori. Quanto all'Imu, mi sembra logico, abbinando il tutto agli incentivi per l'edilizia, gettare alle spalle la balzana teoria secondo la quale si tassa chi non è più in grado di fare impresa e, per questo, non utilizza capannoni e aree sfitte». Cos'è il Patto strategico per l'occupazione locale? «È l'idea di un'alleanza con i privati nei percorsi formativi. Voglio portare, ottenendo la competenza sulla scuola, le esigenze delle imprese, cui chiederemo un contributo economico per il bene del sistema-Fvg ma anche di loro stesse, all'interno del mondo della formazione in modo tale che alla fine del ciclo d'istruzione, specialmente professionale, le aziende trovino ragazzi già pronti. Il blocco ideologico, tipico della sinistra, secondo cui il privato equivale al male ha fatto il suo tempo. In questi anni ho visto troppi corsi creati per i formatori e non per gli studenti o i lavoratori. Con noi, adesso, si cambierà registro».

### **Bolzonello: il sondaggio? Aspettiamo le preferenze (M. Veneto)**

Sergio Bolzonello non demorde, Massimiliano Fedriga invita a non dare nulla per scontato. Sono queste le due reazioni - diverse, come lo stato d'animo - dei candidati di centrosinistra e centrodestra alla presidenza della Regione dopo il sondaggio pubblicato ieri. «Sono numeri influenzati dal voto del 4 marzo - ha detto Bolzonello -. Alle Regionali i candidati e i contenuti fanno invece la differenza e per stessa ammissione dei sondaggisti sono variabili che non sono state tenute in considerazione. Sono numeri che non mi impressionano, perché sono più o meno gli stessi usciti dalle urne un mese fa. Penso che alle elezioni amministrative il candidato e le preferenze siano un valore aggiunto anche se vedo che il mio avversario si guarda bene dal partecipare a un faccia a faccia basato sui programmi: continuo a sentire slogan e l'unica cosa sostenibile del programma del centrodestra sono le 20 pagine completamente bianche sulle 40 presentate». Per Bolzonello «sarà interessante vedere anche cosa succederà a Roma, anche se Matteo Salvini ha fatto capire di non aver intenzione di fare nulla fino a dopo le Regionali, poi appare scontato un accordo con il M5s: noi andiamo avanti con la fiducia e l'entusiasmo che stiamo mettendo in campo continuando a proporre la nostra visione del futuro che non è quella basata sulla paura che racconta il centrodestra». Ieri ha incontrato a Strassoldo i candidati della civica dei Cittadini sostenendo di «avere il dovere di provarci fino in fondo», mentre Bruno Malattia ha ricordato che «da 15 anni siamo l'unica lista civica regionale». Tra le proposte avanzate una «metropolitana» ad alta velocità che colleghi Udine a Venezia in un'ora, una rete di 1000 km di piste ciclabili e una scuola regionale autonoma. Tornando al sondaggio, quindi, moderata la soddisfazione di Fedriga che ha affidato il commento ai numeri a due post sulla propria pagina Facebook. «L'unica cosa che voglio dire - ha scritto in mattinata - è che questi dati, per quanto lusinghieri, non significano affatto che la battaglia sia vinta. Determinazione e umiltà devono continuare a essere le parole d'ordine da qui al 29 aprile. Mi sento di chiedervi un impegno: dite a tutti i vostri amici di sacrificare qualche ora, ritardando la partenza o anticipando il rientro nei giorni del ponte di fine mese, per andare a votare. Le elezioni del Fvg sono infatti l'ultima occasione che abbiamo per scegliere il cambiamento: non sprechiamola». Un concetto rimarcato anche in un secondo post in cui ha ricordato come «i sondaggi lasciano il tempo che trovano». (m.p.)

### **Salvini rassicura gli alleati: «Nessuno scossone in Fvg» (Piccolo)**

di Giovanni Tomasin - «Quel che accade a Roma non avrà alcuna ripercussione sulla corsa in Friuli Venezia Giulia». Il capo della Lega Matteo Salvini sarà oggi in regione per un tour tra i Comuni prossimi al voto. La prima tappa della giornata sarà Fogliano-Redipuglia, in provincia di Gorizia, cui seguirà un giro in terra friulana. È la seconda calata in Fvg in poche settimane per il politico lombardo, che si appresta a imperversare come una trottola in regione: «Verrò altre due o tre volte prima del voto», assicura. Quanto alle tensioni romane, Salvini blinda il candidato Massimiliano Fedriga: «Le due partite non si influenzeranno». Salvini, nel sondaggio pubblicato dal Piccolo Forza Italia è data in forte calo. I forzisti mal digeriscono l'egemonia leghista nel centrodestra, s'è visto quando si è trattato di scegliere il candidato. Le tensioni romane non potrebbero riverberarsi sulle elezioni in Fvg? Dei sondaggi mi fido sempre poco, anche perché hanno scelto come data del voto una domenica in mezzo a due feste, penso sperando che voti meno gente possibile. Quindi la considererò in ogni caso come una battaglia all'ultimo voto. Con chi? Certo non con Forza Italia, a cui auguro di andare bene, ma con il Pd e con l'accoppiata Serracchiani-Bolzonello, che rappresenta gli ultimi cinque anni di governo. Poi che l'aria sia buona per la Lega in Fvg, come ovunque io vada, è vero e comporta delle responsabilità. C'è in ballo il futuro della Regione: non ci saranno ripercussioni di quel che accade a livello nazionale. Per Bolzonello il vostro candidato si limita a ripetere quello che dice lei. Non conosce me e non conosce Max. Fedriga ha fatto una scelta che non so quanti altri avrebbero fatto. Ha preferito la sua terra a un comodo incarico parlamentare o di governo. Perché se faremo un governo, come mi auguro, ovviamente lui ne avrebbe fatto parte. Però questa è la Lega. Siamo i più vicini ai territori. Quanto al Pd, passa il suo tempo ad attaccare noi: dopo cinque anni di amministrazione questo è tutto quel che hanno da dire. Fratelli d'Italia punta a superare FI in regione. Qual è il loro ruolo nella coalizione? Per me tutti gli alleati hanno pari dignità. Ci sono liste civiche, componenti autonomiste. Sono contento perché la candidatura Fedriga ha unito, mentre altre avrebbero potuto dividere. Dopodiché la competizione interna farà sempre bene. La percentuale che guarderò dopo il voto sarà quella del Pd e di Fedriga. Alla battaglia interna penserò dopo. La Lega in Fvg ha sempre avuto un carattere autonomista, friulanista, anche indipendentista. Come si concilia con la sua conduzione a carattere nazionale? Nelle consultazioni con Mattarella la scorsa settimana ho avuto l'onore e l'orgoglio di mettere sul tavolo il tema dell'autonomia. Chi ce l'ha, come il Fvg, non la perde. Chi non ce l'ha, come Veneto e Lombardia, la può ottenere. La Lega resta la più forte garanzia di rispetto delle autonomie. Mi piacerebbe che il prossimo governo trasformi l'Italia in un paese federale, anche con le adeguate modifiche costituzionali. Tornerà in regione prima del voto? Almeno due volte, se ci riesco tre. Domenica 22 sarò a Trieste, il giorno successivo sarò in Friuli. Dovrei tornare anche venerdì 27. Non so quanti altri facciano lo stesso. Perché ci tengo. E il tema non sono Fedriga o Bolzonello, chi è simpatico e chi è antipatico. Al centro ci sono argomenti seri come la sanità dopo la pessima riforma sanitaria del Pd, l'immigrazione con l'accoglienza diffusa di Serracchiani che certo non è un modello, il lavoro con il sostegno alle piccole imprese. In Fvg parlerò di queste cose. Chiudiamo sulla situazione nazionale. Si tornerà al voto oppure alla fine si troverà una soluzione di governo? Servirà ancora un po' di pazienza. Noi abbiamo ribadito che il centrodestra è la squadra che ha vinto le elezioni e ci facciamo carico delle responsabilità di governo. Dialogare con il M5s è necessario e giusto per rispettare gli elettori. Escludo invece collaborazioni con il Pd. Vedremo se gli altri sono altrettanto disponibili a dialogare.

### **Fraleoni Morgera a Panariti: «Solo provvedimenti spot» (M. Veneto)**

È una replica dura quella di Alessandro Fraleoni Morgera all'assessore Loredana Panariti sul tema dell'innovazione. «Quanto fatto da Panariti in 5 anni - ha detto - è largamente insufficiente per attivare un processo organico e continuato di trasferimento tecnologico nella nostra regione. Non bastano poche misure a favore degli enti di ricerca prese in vista della campagna elettorale per qualificarsi come “paladini della ricerca”». Inoltre «Panariti dovrebbe sapere che interventi economici una tantum non possono trasformare in modo permanente un tessuto produttivo caratterizzato da piccole e piccolissime imprese a conduzione prevalentemente familiare in un sistema di imprese veramente innovative». Fraleoni Morgera dice di essere «tentato di chiederle se è beata ignoranza o malafede, ma non lo farò» replicando all'assessore come «invece è vero che partecipo attivamente a progetti a finanziamento parzialmente regionale e, proprio per questo, posso testimoniare che la gestione burocratica di questi fondi è oltremodo complessa. Burocrazia che può e merita di essere semplificata ».

### **CRONACHE LOCALI (pag. 5)**

#### **Rotonde e asfalti: 16,7 milioni di lavori (M. Veneto Udine)**

di Cristian Rigo - Quasi 17 milioni di euro per la mobilità. Se non è record, poco ci manca. Ecco perché l'assessore Enrico Pizza assicura che quello del 2018 sarà «il più grande piano di riqualificazione urbana che Udine abbia mai visto». Si parte, questa settimana, con l'asfaltatura di via Cividale, ma il programma delle opere è molto più ampio. Solo per le ciclabili sono stati stanziati 3,5 milioni di euro: saranno realizzati nuovi collegamenti con Villa Primavera, Pozzuolo e Feletto mentre in città si interverrà in viale Palmanova, via Laipacco, via Cormôr Basso/Alto, viale Volontari della libertà e nel sottopasso di via Lumignacco. Più di 2 milioni saranno dedicati alla sicurezza stradale. Nuovi dossi per costringere le auto a rispettare i limiti di velocità saranno posizionati in via Chinotto, via Pirano, via Del Bon, via Baldasseria Bassa, via Baldasseria Media, via Gervasutta, via Basaldella, via San Marco e via Barigliaria. In viale Venezia e all'incrocio tra via Gabelli e via San Rocco spunteranno altre rotatorie con l'obiettivo di azzerare gli incidenti inoltre saranno ricavate quattro zone 30 nei quartieri Aurora e San Domenico, nella zona a sud della stazione ferroviaria e nell'area di piazza Garibaldi. «Vogliamo promuovere un modello di “slow town” (città lenta) capace di coniugare l'accessibilità degli spazi urbani con la tutela dell'ambiente e della salute». A chi gli chiede come mai tutte queste opere vengano realizzate a ridosso delle elezioni Pizza replica così: «Nel 2008 è iniziata la più pesante crisi economica dal dopoguerra. Nonostante ciò l'amministrazione Honsell ha asfaltato più di 100 chilometri di strade e fatto interventi in tutti i quartieri della città. Grazie al bilancio della primavera dello scorso anno, che ha finalmente fatto respirare il Comune, ed ai contributi ricevuti dalla Regione e dall'Uti Friuli Centrale, è stato possibile mandare a gara opere per una cifra impressionante, quasi 17 milioni di euro. Ritengo di aver operato con impegno e di lasciare adesso un'importante eredità che permetterà di agire per la riqualificazione urbana, la sicurezza stradale, i nuovi collegamenti ciclabili e l'innovazione (dal bike sharing ai Led, dai varchi per la Ztl fino al car sharing). Nessun intervento “elettorale” - precisa Pizza - anche perché molti lavori vedranno il via nei mesi a venire e sarà il prossimo sindaco a tagliare i nastri». Oltre a via Cividale, viale Trieste e viale XXIII Marzo, sarà riasfaltato anche il ring occidentale con via Tullio, Marangoni, Marco Volpe, Caccia e piazzale Diacono. Saranno anche completati i raccordi tra via Popone e via della Valle e tra via Biella e via Cividina. Nell'elenco delle strade in porfido o in pietra che saranno sistemate ci sono, oltre a via Mercatovecchio, anche via Poscolle («sulla quale interverremo in estate per evitare disagi al trasporto pubblico durante il periodo scolastico»), via Grazzano, San Francesco, Aquileia, Gemona, Superiore e Tomadini. Più di un milione sarà investito per marciapiedi (via Cussignacco, Pordenone, Dante, Pieri, Marzuttini, Sesto in Sylvis e viale Cadore) e per l'eliminazione di barriere architettoniche. Per ampliare la rete per la ricarica delle auto elettriche il Comune ha sfruttato un contributo dello Stato di 266 mila euro e lo stesso vale per gli interventi a Udine est che sarà rivoluzionata con il progetto “Experimental city”.

## **Elezioni, la sanità teme la politica (Gazzettino Pordenone)**

«Le elezioni regionali potrebbero determinare un cambiamento di persone e scenari nel comparto sanità. Bisogna vigilare, affinché non si perda quello che abbiamo costruito in tutti questi anni». È l'invito che ieri mattina Gian Luigi Nicolosi, ex primario della Cardiologia del Santa Maria degli Angeli e consulente scientifico degli Amici del Cuore, ha rivolto alla platea riunita per l'assemblea ordinaria del sodalizio cittadino, nell'auditorium del ristorante Stella, a San Quirino. Secondo Nicolosi, è una sanità da difendere e, nello stesso tempo, da tenere sott'occhio, quella del Friuli Occidentale, nonostante in questa campagna elettorale sia quasi sempre oggetto di attacchi politici: «Sicuramente, ci sono degli aspetti che si possono e si devono migliorare, ma va difeso in particolar modo l'assetto della nostra Cardiologia che con la sua natura territoriale e in rete si distingue nettamente da quella di Udine e Trieste, dove è completamente interna all'ospedale. Il mondo del volontariato può avere un ruolo fondamentale per sollecitare e favorire il dialogo tra ospedale e medici di medici di medicina generale, ma questo aspetto va sostenuto anche da future riforme. Il valore aggiunto rappresentato dalla nostra realtà è la nostra ricchezza. Non vorrei che con il tempo le persone venissero convinte del fatto che si tratta di un lavoro fatto da più aziende. Tutt'altro, è una visione integrata che potenzia le professionalità e rispetta le esigenze di salute della popolazione». La Cardiologia pordenonese costituisce un modello da tutelare e semmai da esportare: «Con il Santa Maria degli Angeli che si occupa della fase acuta ha precisato Daniela Pavan, primario della Cardiologia di San Vito e Spilimbergo San Vito e Spilimbergo del post acuto e della cronicità; Sacile che serve la fase della prevenzione (dei casi complessi) e riabilitazione cardiologica e il Cro di Aviano specializzato per la cardiologia dei pazienti oncologici (più complicata e sofisticata), per la quale diventerà un riferimento a livello nazionale». Sulla necessità che l'ospedale di Pordenone diventi un riferimento a livello regionale è intervenuto Pietro Tropeano, assessore comunale alla cultura. Non è mancato, anche se non è stato sollecitato da alcuno (e questo fa pensare, ndr) il chiarimento sul fatto che vedrebbe, secondo i rumors, contrapposti i cardiologi Guglielmo Bernardi, primario della Cardiologia del Santa Maria degli Angeli e del primario mancato Matteo Cassin, secondo classificato al concorso pubblico, ma vincitore del ricorso al giudice del lavoro (con 200 mila euro di risarcimento). «Io e Matteo Cassin ci conosciamo da 40 anni, collaboriamo da 30 e ogni giorno in reparto lavoriamo fianco a fianco, parliamo, ci consultiamo ha precisato Bernardi ; certe volte ci punzecchiamo, è vero, ma le beghe relative alla questione giuridico-legale non sono mai entrate in corsia. Molto presto (alla fine di questo anno, con 40 di servizio ndr) purtroppo io andrò in pensione. Speravo in uno spostamento dei termini, ma non è avvenuto. Pago il prezzo di aver iniziato a lavorare molto presto. Mi sono laureato a 25 anni e a 26 ero già uno strutturato. A differenza degli universitari e dei medici di famiglia, il sistema sanitario nazionale prevede lo stop con i 40 anni di servizio. Ma non mi preoccupa perché ho l'esempio di Nicolosi che è andato in quiescenza a 67 anni, un anno dopo di me ed è ancora molto attivo». (Alessandra Betto)

## **Sdag, da zavorra a sede del polo agroalimentare Fvg (Piccolo Gorizia-Monfalcone)**

di Francesco Fain - L'autoporto, negli ultimi anni, è sempre stato sinonimo di difficoltà e simbolo di un'economia "di confine" che stentava a riconvertirsi in un'economia che non contemplasse più la frontiera. Ma grazie alla Regione (che metterà i fondi) e alla determinazione del Comune le cose sono destinate a cambiare. Perché, in questi giorni, sono stati recapitati da Trieste un milione di euro. A cosa serviranno? A spiegarlo il sindaco (e presidente dell'Uti Collio-Alto Isonzo) Rodolfo Ziberna. «L'anno scorso - sottolinea - già ottenemmo 150 mila euro per lo studio di fattibilità. L'obiettivo di tutti questi finanziamenti è di realizzare alla Sdag di Gorizia la "piattaforma logistica dell'agroalimentare in Friuli Venezia Giulia". Cosa significa? Che tutto ciò che arriverà nei porti di Trieste e di Monfalcone che riguardi questo settore verrà stoccato a Gorizia, mantenuto grazie alle celle frigorifere, reimpacchettato e distribuito verso le distribuzioni finali. Un tempo, l'autoporto era il simbolo della difficoltà di riconvertire una struttura "di confine" in un'area che potesse lavorare nell'ambito di un'economia "non di confine". Ci siamo detti: manca una logistica legata all'agroalimentare con la linea del freddo. Grazie al rapporto privilegiato con il porto di Trieste, andremo a realizzare ciò che oggi non c'è, con evidenti ricadute per l'economia e l'occupazione del nostro territorio. Una prospettiva importante». Sulle documentazioni dell'Uti che confermano il finanziamento è riportata la seguente dicitura: il milione di euro è stanziato, di fatto, per «la collaborazione con l'autorità portuale per la valorizzazione della rete logistica distributiva dei prodotti agroalimentari tramite gli spazi della Sdag». Un'operazione che vede come epicentro la città di Gorizia ma coinvolge, ovviamente, tutti i Comuni dell'Unione Collio. L'autoporto di Gorizia intende posizionarsi meglio nel settore agroalimentare, in particolare con una specializzazione nel mercato freddo, attraverso la realizzazione di un polo logistico agroalimentare, gestito interamente in conto terzi, nel padiglione C dell'autoporto, il "GofoodLog". Tornando ai finanziamenti, nel triennio 2018-20 la Regione erogherà all'Uti Collio-Alto Isonzo 7.356.000 euro, ai quali si sommeranno 100 mila euro di cofinanziamento. Lo prevede il Patto territoriale 2018-20 siglato tra Regione e Uti che stabilisce le risorse per interventi concertati nei prossimi anni. Riguardo l'Uti Collio Alto Isonzo vengono finanziati 13 progetti, che nel 2018 riceveranno 3,7 milioni euro, ai quali si aggiungeranno 1,8 per il 2019 e il 2020, oltre a 100 mila euro di cofinanziamento da parte degli enti locali. Nel dettaglio, è prevista la realizzazione dei collegamenti ciclabili tra Cormons e Gradisca d'Isonzo in corrispondenza della tangenziale di Mariano (1.185.000 euro), tra Villesse e Ruda per connettere il percorso con pista in direzione Aquileia-Alpe Adria (652.000 euro), tra Villesse e Gradisca d'Isonzo (385.000 euro) e tra le piste ciclabili marketing del Collio e Judrio Versa nel Comune di Capriva del Friuli (20.000 euro regionali e 20.000 euro di cofinanziamento). Saranno quindi realizzati la pista ciclabile tra Romans e Villesse (290.000 euro), il tratto di percorso illuminato tra Capriva del Friuli e Moraro (23.000 euro regionali e 23.000 euro di cofinanziamento), il tracciato Preval-Mossa-Farra d'Isonzo-Gradisca d'Isonzo (1.288.000) e verrà ultimata la ciclovia regionale dell'Isonzo (Fvg 5) tra Gorizia e Gradisca d'Isonzo (1.556.000 euro di risorse regionali). Saranno finanziate la sistemazione della pavimentazione dell'Ara Pacis di Medea (100.000 euro), il quinto lotto della ristrutturazione del Civico museo archeologico della necropoli longobarda di Romans (500.000 euro) e la realizzazione tramite Fvg Strade della variante sulla Sr252 sempre a Romans d'Isonzo (400.000 euro).